



**Sanita'™, 500 rappresentanti delle professioni sanitarie a Roma**  
**Ha partecipato all'™importante evento anche una delegazione della FP CGIL di Cagliari. Cgil Cisl Uil a ministro Lorenzin: "Prendiamo per impegni le dichiarazioni su confronto, risorse e contratto, ma sulle professioni bisogna fare molto di pi'™"**

**29-06-2016**

"Prendiamo per impegni le dichiarazioni del ministro sull'™apertura di un confronto vero con tutte le rappresentanze dei lavoratori della Sanita'™, sugli investimenti per migliorare i percorsi di cura e sulle risorse che mancano per rinnovare i contratti di lavoro del pubblico impiego. Ma sulla valorizzazione delle competenze bisogna fare molto di pi'™". Cos'™ Serena Sorrentino, Giovanni Faverin e Giovanni Torluccio "segretari generali di Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl" al termine dell'™intervento del ministro della Salute Beatrice Lorenzin alla grande iniziativa delle professioni sanitarie che si "™ tenuta il 28 giugno 2016 a Roma.

Oltre 500 rappresentanti dei 650mila professionisti della sanita'™ che fanno capo alle Federazioni degli infermieri, delle ostetriche, dei tecnici di radiologia e del Conaps, il coordinamento nazionale di tutte le professioni regolamentate ma ancora non ordinate in Ordini e Collegi, si sono date infatti appuntamento a Roma, chiamate a raccolta dalle federazioni di categoria di Cgil Cisl Uil, per definire la strada della crescita delle competenze per la qualita'™ del lavoro in sanita'™, e per presentare le proposte delle rappresentanze sindacali e professionali.

Sindacati confederali e organismi professionali insieme perch'™ la riorganizzazione del sistema sanitario non pu'™ prescindere dal coinvolgimento di chi lavora ogni giorno per garantire cura e assistenza sul territorio: "Serve innovazione organizzativa e professionale. Vogliamo aprire una grande stagione di coprogettazione dei servizi e dei percorsi di salute. Dobbiamo ridisegnare un sistema sanitario che, dopo la stagione dei tagli lineari e con i contratti di lavoro ancora bloccati, non "™ pi'™ in linea con i nuovi bisogni di salute delle persone e delle comunit'™. Bisogna puntare sugli investimenti, sul riconoscimento e sulla crescita delle competenze delle professioni sanitarie", hanno affermato Cgil Cisl e Uil.

Quattordici le proposte presentate oggi al ministro e ai rappresentanti delle regioni: mettere a punto un modello organizzativo che abbia il proprio baricentro nel territorio; prevedere la reale integrazione ospedale-territorio in un modello di continuit'™ assistenziale; implementare le competenze specialistiche per le professioni sanitarie; prevedere standard unici minimi obbligatori, sia professionali che organizzativi, per tutto il territorio nazionale; realizzare indicatori di risultato sia per l'™ambito ospedaliero che per quello territoriale; definire le professioni sanitarie e sociosanitarie a livello nazionale, secondo i criteri uniformi fissati dalla comunit'™ europea; ridefinire le competenze e le responsabilit'™ dell'™operatore socio-sanitario istituendo realmente un unico percorso di formazione sull'™intero territorio nazionale; aprire il confronto con le organizzazioni sindacali, oltre a quello gi'™ in essere con le rappresentanze professionali, sulla quantificazione dei fabbisogni di personale per tutte le professioni; progettare corsi universitari di base e post-universitari delle professioni sanitarie con il coinvolgimento del Servizio sanitario nazionale, delle regioni e delle aziende sanitarie e non solo dell'™Universita'™; coinvolgere i professionisti sanitari nell'™organizzazione dei corsi universitari anche per quanto riguarda la titolarita'™ di docenza, coordinamento e direzione; stabilire diritto all'™educazione medica continua (ECM) per tutti i lavoratori e a spese del datore di lavoro, quale che sia il ruolo ricoperto e /o il tipo di contratto di lavoro applicato; prevedere permessi retribuiti per formazione universitaria ed ECM anche ai precari; poter acquisire crediti ECM in ambito universitario, con il rilascio di crediti CFU; sbloccare definitivamente la riforma degli ordini per valorizzare e garantire la professionalita'™.

"Su questi punti vogliamo un confronto di merito con Governo e Regioni", hanno concluso Sorrentino, Faverin e Torluccio, "E al ministro Lorenzin chiediamo pi'™ coraggio. Se come ha detto oggi l'™investimento nelle professionalita'™ "™ priorit'™ del governo, lo dimostri subito: porti a termine il percorso di implementazione delle competenze, gi'™ avviati per infermieri e tecnici-radiologi, e scommetta sull'™innovazione. A partire dal rinnovo dei contratti di lavoro".